

La replica dell'ospedale: l'indagine considera come secondo intervento quello che era un completamento del primo

San Paolo, i medici contestano il Ministero «Quei dati sulle recidive sono fuorvianti»

IL CASO

Luisa Barberis

«**A** Savona c'è un basso tasso di re-intervento e mammografi performanti». I medici confutano i dati del ministero e rivendicano l'efficienza dell'attività dell'ospedale San Paolo, dove quest'anno il rischio per le pazienti malate di tumore al seno di essere sottoposte a un secondo intervento si attesta al 5,6%. Il dato è inferiore al 7,5% della media nazionale, ma soprattutto al 16,22% che era stato rilevato nel 2017.

È più che altro lo strumento con il quale l'Asl 2 intende sgombrare il campo dai timori e fare chiarezza, dopo che l'inchiesta pubblicata da Milena Gabanelli sul Corriere della Sera ha piazzato l'ospedale savonese tra le 45 realtà italiane dove il rischio di re-intervento per le donne è superiore rispetto alla media nazionale. Lo studio da cui si evince il 16,22% del San Paolo si basa su dati di due anni fa del Piano nazionale esiti (Pne), elaborati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che fa capo al ministero della Salute. Ma se

già ieri il commissario straordinario dell'Asl 2, Paolo Cagnano, aveva parlato di «calcolo inesatto e fuorviante», oggi arrivano anche le spiegazioni tecniche dei medici. «L'indagine dice che al San Paolo nel 2017 il 16,22 delle donne operate per un tumore maligno della mammella ha subito un secondo intervento entro 6 mesi, ma non spiega il motivo, perché dal Pne non si può evincere», intervien il direttore dell'oncologia dell'Asl 2 Marco Benasso - In realtà sempre dal Pne si capisce che circa il 90% di questi re-interventi è avvenuta entro 3 mesi, in quanto al San Paolo fino al 2018 le donne che al primo intervento avevano un linfonodo sentinella positivo venivano sottoposte allo svuotamento del cavo ascellare in un secondo tempo. Di conseguenza la maggior parte dei re-interventi era un completamento del primo e non un intervento per una recidiva precoce».

Dal gennaio 2019 l'Asl 2 ha modificato l'organizzazione in ambito chirurgico e i senologi possono eseguire il linfonodo sentinella e, in caso di positività, lo svuotamento ascellare nello stesso primo intervento. «Il risultato è che dal primo gennaio al 30 set-



Dal 2019 su 175 interventi ci sono state solo 10 recidive

tembre 2019 sono stati eseguiti 175 interventi per tumore maligno della mammella con questa nuova organizzazione - aggiunge Benasso - Solo in 10 casi è stato necessario re-intervenire per completare il percorso chirurgico e non per una recidiva precoce, con una incidenza del

5,7%, inferiore alla media nazionale. In tutto questo i mammografi non c'entrano nulla con i re-interventi». Eppure l'età dei macchinari delle varie realtà italiane era finita sotto accusa: proprio il Ministero considera «pericolosi» gli apparecchi di età superiore ai 10 anni, visto che po-

trebbero generare esiti «falsi negativi», ossia escludere la presenza di un tumore, quando in realtà la malattia è già presente. Anche in questo caso, però, dal San Paolo arrivano rassicurazioni. «Tutti i nostri mammografi sono digitali, performanti e con un ridottissimo rilascio di radiazioni - spiega il direttore della Radiologia savonese, Alessandro Galardo - La macchina del San Paolo risale agli ultimi mesi del 2011, quella in dotazione all'ospedale di Cairo è di fine 2010: si tratta di apparecchi recenti, che lavorano bene e consentono di avere le giuste risposte. Nel piano di investimento 2020/2021 è stata inserita l'acquisto di due nuove macchine, ma sono dotazioni aggiuntive e ciò non significa che quelle attualmente in uso abbiano problemi: sono performanti ed efficienti. Noi effettuiamo circa 10 mila screening mammografici l'anno, con un tasso di adesione vicino al 70% delle donne che vengono chiamate per la prevenzione. Al dato si aggiungono le visite ambulatoriali». Un'ulteriore apparecchiatura in dotazione al Santa Corona Pietra Ligure, collaudata nel 2013, è dotata oltre che di mammografo digitale anche di tomosintesi. —